



BANCHE COOPERATIVE EUROPEE E PMI
APPELLO ALL'UNIONE EUROPEA. AZIONI CONCRETE PER L'ECONOMIA REALE

*Documento congiunto presentato oggi a Bruxelles nell'ambito del Forum
"Co-operative Banks: a model to finance the real economy".*

"Le Banche Cooperative. Un modello per finanziare l'economia reale" è il tema del **Forum** tenutosi oggi a Bruxelles ed organizzato dal **Comitato Economico e Sociale Europeo** (CES), con la collaborazione **dell'Associazione delle Banche Cooperative Europee (EACB)**, della **Associazione Internazionale delle Banche Popolari (CIBP)**, della **Associazione Europea delle Piccole e Medie Imprese (UEAPME)** e di **Unico Banking Group**.

Al Forum ha partecipato per Federcasce (l'Associazione Italiana delle BCC e Casse Rurali) il Direttore Generale Sergio **Gatti**. Ribadendo il ruolo delle PMI nella tenuta delle economie reali, Gatti ha sottolineato: *"Se le PMI sono imprese speciali è necessario che lavorino con banche speciali. Banche che abbiano la voglia e la capacità valutare con attenzione la piccola impresa, di impegnarsi a sostenerne i più elevati costi di transazione e di monitoraggio, di accompagnarle anche in periodi difficili".* *"Queste banche – ha proseguito il Dg di Federcasce - sono le banche cooperative, la cui particolarità è di essere al servizio dei soci e dei clienti per un motivo fondamentale: sono stakeholder banks, nel loro DNA non è presente l'interesse a massimizzare il profitto a breve termine o il profitto tout court ma ad offrire il miglior servizio compatibile con la economic viability di lungo periodo".*

Il Forum è stato occasione per presentare il **Patto per lo sviluppo** siglato **dall'Associazione delle Banche Cooperative Europee (EACB)** e dalla **Associazione Europea delle Piccole e Medie Imprese (UEAPME)**, documento congiunto finalizzato a ribadire il ruolo essenziale delle banche cooperative per il sostegno non solo all'economia reale, ma - all'interno di esso - al grande tessuto delle micro e medie attività produttive, vera ossatura del sistema produttivo europeo.

"Banche Cooperative e PMI europee – si legge nel Documento – chiedono all'Unione Europea di riconoscere il ruolo cruciale da loro svolto per sostenere l'economia reale. Banche Cooperative e PMI rappresentano difatti il 99,8% delle imprese attive nel vecchio continente, di cui circa il 92% con meno di dieci dipendenti. Imprese - continua la nota congiunta – maggiormente radicate in attività non finanziarie e che pertanto hanno un impatto cruciale sul welfare, la crescita economica e l'innovazione".

"Attraverso il loro modello distintivo, basato sulla prossimità alle comunità locali – continua la nota – le Banche cooperative sono le partner privilegiate delle PMI. Per fare un

esempio, in alcuni Paesi come Italia, Francia, Germania e Olanda, una quota tra il 25 e il 45% dei prestiti alle PMI sono garantiti dalle Banche Cooperative, che arrivano anche alla quota del 50% di clientela. In questo contesto le banche cooperative hanno garantito liquidità e stabilità al sistema economico, sin dallo scoppio della crisi”.

“Per questo - prosegue la nota - è molto importante che i flussi di finanziamento alle PMI da parte delle Banche Cooperative non venga indebolito da una **regolamentazione dannosa**. Una regolamentazione *su misura* che risponda ai bisogni finanziari dell’economia europea rimane pertanto un obiettivo centrale”.

“Nell’ambito delle **Consultazioni** avviate dalla Commissione Europea per rafforzare la politica europea a favore delle PMI e delle Imprese nel quinquennio 2015 – 2020, l’Associazione delle Banche Cooperative Europee e quella delle Piccole e Medie Imprese avanzano ai Regolatori europei le seguenti raccomandazioni:

1. Porgere costante attenzione alla applicazione dei **criteri di proporzionalità** nel nuovo sistema regolamentare, al fine di evitare impatti non voluti e dannosi sulla banche cooperative e, di riflesso, sulla loro possibilità di erogare impieghi a favore delle economia locali;
2. Definire livelli di *leverage ratio* differenziati in ragione dei diversi modelli di business, profili di rischio, tipologie di portafoglio degli intermediari;
3. Ri-definire requisiti patrimoniali che non riducano la possibilità di erogare crediti alle PMI;
4. Sviluppare nuove forme di finanziamento per le PMI anche attraverso la promozione di operazioni di cartolarizzazione;
5. Evitare l’insorgenza di oneri amministrativi e di costi per l’adeguamento normativo sproporzionati ed insostenibili.

Bruxelles, 1 dicembre 2014



Ufficio Stampa e Rapporti Istituzionali
Via Lucrezia Romana 41 – 47 - 00178 Roma
Marco Reggio – cell. 338.31.03.933
Tel. 06.72.0.7.2. 665/671/678 - fax 06.72.07.2.865 email: mreggio@federcasse.bcc.it
Facebook: Ufficio Stampa Federcasse – BCC Credito Cooperativo